

L'INGANNO

un film di Sofia Coppola
con Elle Fanning, Kirsten Dunst, Nicole Kidman,
Colin Farrell, Angourie Rice
Sceneggiatura: Sofia Coppola; Fotografia: Philippe Le Sourd;
Montaggio: Sarah Flack; Musiche: Laura Karpman, Phoenix
Stati Uniti • 2017 • 94 minuti

Miglior regia al Festival di Cannes 2017.



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatro peppino impastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

La storia si svolge in un collegio femminile al Sud, durante la Guerra di Secessione americana. Le giovani donne che ci vivono, protette dal mondo esterno, soccorrono un soldato nordista ferito e lo portano al riparo. Mentre gli offrono rifugio e curano le sue ferite, la casa viene invasa dalla tensione sessuale e da pericolose rivalità, e i tabù vengono infranti in un'imprevista serie di eventi.

●

«La mia amica e scenografa Anne Ross mi aveva prima parlato del film *The Beguiled* (La notte brava del soldato Jonathan) di Don Siegel, che io non avevo mai visto ma che sapevo essere molto apprezzato. L'ho guardato e la storia mi si è fissata in testa – la sua stranezza e le sue svolte inaspettate. Non avrei mai pensato di ri-fare un film, ma ero curiosa e ho comprato il libro su cui si basava. Ho pensato, 'perché non raccontare di nuovo la storia dal punto di vista delle donne?' In questo modo *L'inganno* sarebbe stato una reinterpretazione; la premessa è vincente perché le dinamiche di potere tra uomini e donne sono universali. (...) Mi attirava l'idea di queste donne cresciute per diventare "signore". Ma sotto la superficie educata e composta il desiderio serpeggia e non c'è nulla che possano fare per placarlo. Nel sud degli Stati Uniti, poi (il film è stato girato in Louisiana, ndr), è tutto elevato al quadrato: l'idea di femminilità, il ruolo dell'uomo. Al tempo della guerra civile e, in maniera diversa, anche oggi. La questione degli equilibri di potere tra uomini e donne li è più evidente che altrove.» (Sofia Coppola)

«La vera forza di L'inganno e della regia della Coppola - che guarda dritta al Giardino delle vergini suicide, anche nella forma - sta in questa capacità di gestire i toni e gli equilibri, in un film al lume di candela, minimalista e di notevole intelligenza. Il risultato allora è quello di un thriller psicologico che ammicca alla black comedy, fatto di attenzione a dettagli, parole e piccoli gesti, con battute fulminanti e un'ironia crudele affilata come un rasoio. Magari anche un esercizio di stile: ma di quelli che hanno senso, divertono e si fanno vedere con gran piacere, e che parla di rapporti di genere, solidarietà e rivalità femminile, esuberanze maschili, senza inutili lungaggini o pedanterie.» (Federico Gironi, comingsoon.it)



«Coppola preferisce indagare sugli sguardi e le posture di donne che hanno interiorizzato le buone maniere e cercano di trasmetterle alle giovani generazioni mentre sotto la pelle e le crinoline covano pulsioni che la società del tempo non può loro riconoscere. Come le vergini suicide, come la regina di Francia... come i personaggi e le storie che ama. Questo non le impedisce di passare da un genere all'altro nell'arco di novanta minuti e di farlo con l'acutezza ma, in questo caso, anche con una leggerezza accattivante. Però si conclude la proiezione con la sensazione che la sceneggiatura, così come l'arto del caporale McBurney, abbia subito un trattamento al contempo suadente ma troppo drastico.» (Giancarlo Zappoli, mymovies.it)



«Orchestrando una magnifica commedia nera, che centra almeno due scene memorabili, quelle delle cene, in cui si discute di torte di mele e funghi, con sotto-testi assai differenti, e una battuta cult, quella, pronunciata da Martha, "portami il libro di anatomia!", Sofia Coppola firma uno dei suoi film più femminili, in cui le donne sono ritratte nei loro pregi e nei loro difetti, esseri a volte sensuali a volte timidi, che si fanno trascinare dall'amore romantico come dalla passione, pronte ad essere materne ma anche rivali, inclini alla riflessione e all'arte come al pragmatismo, pronte, più degli uomini, a mantenere fede alla parola data se in ballo c'è la sopravvivenza del gruppo. Senza sfociare in un femminismo fine a se stesso, la regista fa una matura riflessione sul femminile, più evoluta rispetto a quella di Il giardino delle vergini suicide (1999), in cui esorta le donne a rimboccarsi le maniche e fare fronte comune per resistere alle violenze e alle discriminazioni di cui sono vittime ogni giorno, invece che dividersi facendo il gioco degli uomini che le vogliono sottomesse.» (Valentina Ariete, movieplayer.it)

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cinetateopeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it



● ● ●
cine teatro
peppino
impastato

L'INGANNO

un film di Sofia Coppola
con Elle Fanning, Kirsten Dunst, Nicole Kidman,
Colin Farrell, Angourie Rice
Sceneggiatura: Sofia Coppola; Fotografia: Philippe Le Sourd;
Montaggio: Sarah Flack; Musiche: Laura Karpman, Phoenix
Stati Uniti • 2017 • 94 minuti

Miglior regia al Festival di Cannes 2017.



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porto il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

La storia si svolge in un collegio femminile al Sud, durante la Guerra di Secessione americana. Le giovani donne che ci vivono, protette dal mondo esterno, soccorrono un soldato nordista ferito e lo portano al riparo. Mentre gli offrono rifugio e curano le sue ferite, la casa viene invasa dalla tensione sessuale e da pericolose rivalità, e i tabù vengono infranti in un'imprevista serie di eventi.

●

«La mia amica e scenografa Anne Ross mi aveva prima parlato del film *The Beguiled* (La notte brava del soldato Jonathan) di Don Siegel, che io non avevo mai visto ma che sapevo essere molto apprezzato. L'ho guardato e la storia mi si è fissata in testa – la sua stranezza e le sue svolte inaspettate. Non avrei mai pensato di ri-fare un film, ma ero curiosa e ho comprato il libro su cui si basava. Ho pensato, 'perché non raccontare di nuovo la storia dal punto di vista delle donne?' In questo modo *L'inganno* sarebbe stato una reinterpretazione; la premessa è vincente perché le dinamiche di potere tra uomini e donne sono universali. (...) Mi attirava l'idea di queste donne cresciute per diventare "signore". Ma sotto la superficie educata e composta il desiderio serpeggia e non c'è nulla che possano fare per placarlo. Nel sud degli Stati Uniti, poi (il film è stato girato in Louisiana, ndr), è tutto elevato al quadrato: l'idea di femminilità, il ruolo dell'uomo. Al tempo della guerra civile e, in maniera diversa, anche oggi. La questione degli equilibri di potere tra uomini e donne li è più evidente che altrove.» (Sofia Coppola)

«La vera forza di L'inganno e della regina della Coppola - che guarda dritta al Giardino delle vergini suicide, anche nella forma - sta in questa capacità di gestire i toni e gli equilibri, in un film al lume di candela, minimalista e di notevole intelligenza. Il risultato allora è quello di un thriller psicologico che ammicca alla black comedy, fatto di attenzione a dettagli, parole e piccoli gesti, con battute fulminanti e un'ironia crudele affilata come un rasoio. Magari anche un esercizio di stile: ma di quelli che hanno senso, divertono e si fanno vedere con gran piacere, e che parla di rapporti di genere, solidarietà e rivalità femminile, esuberanze maschili, senza inutili lungaggini o pedanterie.» (Federico Gironi, comingsoon.it)



«Coppola preferisce indagare sugli sguardi e le posture di donne che hanno interiorizzato le buone maniere e cercano di trasmetterle alle giovani generazioni mentre sotto la pelle e le crinoline covano pulsioni che la società del tempo non può loro riconoscere. Come le vergini suicide, come la regina di Francia... come i personaggi e le storie che ama. Questo non le impedisce di passare da un genere all'altro nell'arco di novanta minuti e di farlo con l'acutezza ma, in questo caso, anche con una leggerezza accattivante. Però si conclude la proiezione con la sensazione che la sceneggiatura, così come l'arto del caporale McBurney, abbia subito un trattamento al contempo suadente ma troppo drastico.» (Giancarlo Zappoli, mymovies.it)



«Orchestrando una magnifica commedia nera, che centra almeno due scene memorabili, quelle delle cene, in cui si discute di torte di mele e funghi, con sotto-testi assai differenti, e una battuta cult, quella, pronunciata da Martha, "portami il libro di anatomia!", Sofia Coppola firma uno dei suoi film più femminili, in cui le donne sono ritratte nei loro pregi e nei loro difetti, esseri a volte sensuali a volte timidi, che si fanno trascinare dall'amore romantico come dalla passione, pronte ad essere materne ma anche rivali, inclini alla riflessione e all'arte come al pragmatismo, pronte, più degli uomini, a mantenere fede alla parola data se in ballo c'è la sopravvivenza del gruppo. Senza sfociare in un femminismo fine a se stesso, la regista fa una matura riflessione sul femminile, più evoluta rispetto a quella di Il giardino delle vergini suicide (1999), in cui esorta le donne a rimboccarsi le maniche e fare fronte comune per resistere alle violenze e alle discriminazioni di cui sono vittime ogni giorno, invece che dividersi facendo il gioco degli uomini che le vogliono sottomesse.» (Valentina Ariete, movieplayer.it)

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cinetatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

